



CAMMINIAMO INSIEME

*Notiziario per i soci e i volontari del
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV
FORLI'*

Maggio 2024

n. 72

IL COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO - ODV

organizza

**dal 25 al 28
maggio
2024**



MERCATINO DELL'USATO

OGGETTISTICA - INDUMENTI - MOBILI - LIBRI - Ecc.

**Apertura ore 8,30 Sabato 25 Maggio
con orario continuato dalle 8,30 alle 18,30**

**Domenica dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 18,30
Lunedì e martedì dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 15,30 alle 18,30**

**Da sabato 11 Maggio il comitato resterà chiuso
per la preparazione del mercatino straordinario**

Largo Annalena Tonelli, 1 (già Via Lunga, 45) - Forlì - Tel. 0543 704356 - Fax 0543 700320
sito: www.comitatoforli.org e-mail: info@comitatoforli.org

TIPOLITOGRAFIA VALBONESI - FORLÌ

COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO
O.D.V. - Largo Annalena Tonelli, 1 - 47122 - FORLÌ www.comitatoforli.org

VISITA A PAPA FRANCESCO

VENERDI 19 APRILE 2024



La visita, organizzata a livello nazionale dagli Enti Locali per la Pace, dalla Fondazione Assisi-Perugia e dalla Rete nazionale delle “Scuole per la Pace”, a livello locale è stata preparata dal Comune di Forlì in collaborazione con il Centro Pace di Forlì. Dati i tempi ristretti di organizzazione siamo riusciti a coinvolgere solo due istituti scolastici: le Scuole La Nave e la scuola don Oreste Benzi di Forlì. Hanno partecipato 46 persone: un nutrito gruppo di alunni delle scuole medie insieme ad alcuni docenti

degli Istituti e nel pullman ha viaggiato con noi anche l'Assessore alla Pace e ai Diritti Umani Barbara Rossi.

Era la prima volta che partecipavo ad un'udienza del Pontefice a Roma nella sala Paolo VI e non nascondo che, pur non essendo credente, il momento mi ha emozionato e il discorso di Papa Francesco è stato oltre che interessante ed importante, umano e coinvolgente.

Mi preme in queste poche righe di resoconto segnalare alcune delle parti più importanti di quello che ci ha lasciato come compito ed impegno il Santo Padre.

Prima di tutto ha invitato tutti noi (c'erano più di 6.000 persone) a operare per il “cantiere del futuro” in vista del Summit del Futuro convocato dall'ONU per il prossimo settembre con la capacità di sognare in grande e di seminare semi di pace che domani potranno germogliare e portare frutto. Ha infatti spronato i presenti ad essere protagonisti e non spettatori del futuro, capaci di mettersi in rete e di non delegare altri a fare quello che possiamo fare noi, ma ad essere consapevoli che in un mondo interdipendente chiudersi nel proprio “orto” è un errore, perché dobbiamo imparare a prenderci cura gli uni degli altri e passare dall'io al noi, prendendoci a cuore il bene comune.

Ha esortato tutti ad: “...essere svegli e non addormentati! Sì, perché lo si porta avanti [il sogno di un futuro migliore, N.d.A.] lavorando, non dormendo; camminando per le strade, non sdraiati sul divano; usando

bene i mezzi informatici, non perdendo tempo sui social; e poi – ascoltate bene – questo tipo di sogno si realizza anche con la preghiera, cioè insieme con Dio, e non con le nostre sole forze”.

Il Papa ha poi indicato due parole-chiave: la pace e la cura. La pace, infatti, non è soltanto silenzio delle armi e assenza di guerra; matura in una società fondata su relazioni di cura, in cui la capacità di prestare attenzione all'altro, di ascoltarlo nei suoi bisogni fondamentali, di curare le sue ferite ci porta a creare una società inclusiva. Essere artigiani della pace e, in una società prigioniera della cultura dello scarto, essere protagonisti di inclusione.

Ha parlato dei bambini ucraini che hanno dimenticato di sorridere e dei bambini di Gaza mitragliati ed affamati. Ha chiesto di immedesimarsi nella loro condizione e di “metterli nel cuore”, chiedendolo anche per tutti i bambini che sono in situazioni di guerra e violenza.

Infine ha chiesto di adottare il motto di don Lorenzo Milani: “I care”, cioè “mi sta a cuore”, “mi interessa”. Perché a noi deve stare sempre a cuore la sorte del nostro pianeta e dei nostri simili per costruire un futuro di pace e di bellezza per l'umanità intera.

L'umanità e l'empatia di Papa Francesco personalmente l'ho colta anche nel suo ultimo invito a “pregare per me”. Un Papa umile che sa di avere bisogno di tutti noi e della preghiera dei credenti.

Varrebbe la pena riprendere il suo discorso nelle scuole interessate con gli insegnanti e gli alunni per riflettere e cercare di rendere concrete nella quotidianità le sue parole.

Raffaele Barbiero per il Centro Pace di Forlì



*Per chi volesse leggere il testo originale:
<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2024/april/documents/20240419-scuole-di-pace.html>*

Acqua per il villaggio di Kigorushimba in Tanzania

La proposta è quella di realizzare un impianto di poco inferiore ai due chilometri per portare l'acqua di un fiume a servizio della comunità. Acqua che sarebbe utilizzata a servizio dei progetti di agricoltura e per l'allevamento di bestiame oltre che per i quattro villaggi della zona.

Il progetto, valutato da un tecnico ingegnere prevede l'installazione di tubature, serbatoi e pompe alimentate da pannelli fotovoltaici.

Il progetto, con un importo complessivo di 6.252 euro, dovrebbe essere completato entro l'anno.

Nel villaggio di Kigorushimba vivono 4000 persone di cui 1200 bambini e ragazzi in età scolare. Il progetto quindi nasce con l'obiettivo di creare spazi di accoglienza per ospitare bambini e ragazzi orfani o in difficoltà. In una zona povera di servizi di assistenza.

E' presente in zona un volontario cooperante ARCI (dal 2021) e, inoltre, ci sono tre ragazzi della comunità di Save Africa che operano sul progetto di avviamento di una attività di allevamento pollame e prodotti orticoli. Gestiscono una casa famiglia dove sono ospitati 56 tra bambini e ragazzi. La mission di Save Africa è quella di dare pasti agli ospiti coltivando riso, verdura e allevando piccoli animali da cortile e garantire l'istruzione a tutti fino ai 18 anni

E' partito anche un piccolo negozio dove vengono venduti prodotti locali.



Allevamenti e coltivazioni avviati nel villaggio

I “nuovi fiori” di Annalena alla primaria “Dante Alighieri”

Il 3 aprile presso la scuola primaria "Dante Alighieri" dell'istituto comprensivo 4 è stata inaugurata e intitolata la biblioteca ad Annalena Tonelli. Le due foto riportate sotto sono state in quella occasione.

La cerimonia semplice ha visto la presenza delle autorità e dei bambini della classe seconda che ha lavorato sul progetto per ben 2 anni realizzando canti e una rappresentazione teatrale dedicata ad Annalena. I bambini e la loro insegnante hanno lavorato sulle letture e la figura di Annalena e le hanno dedicato una piccola biblioteca che si arricchirà negli anni e sarà utile agli alunni che arriveranno. Sicuramente hanno interpretato al meglio **il messaggio di Annalena**: il valore della conoscenza, l'importanza della scuola, la condivisione di opportunità.

Chi legge conosce, viaggia con la fantasia, vive altri tempi, altri ambienti, condivide esperienze diverse, riflette e sviluppa spirito critico, cresce ...Chi conosce può difendersi e aiutare gli altri. Conoscere il percorso e il messaggio di Annalena per le nuove generazioni è molto importante per gettare nuovi semi e far fiorire nei deserti nuovi fiori. **I care...** parole attualissime in questo tempo difficile di miserie, egoismo, violenza e guerre.

Renata Biondi



L'amore come immaginazione

Il Comitato per i giovani fragili

Il Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo collabora da 15 anni con l'Istituto Comprensivo 4 (IC4) di Forlì sostenendo progetti di aiuto compiti e studio per i ragazzi con fragilità perché ritiene la scuola importante per lo sviluppo del ragazzo e della comunità.

Il percorso di crescita di ogni ragazzo va sostenuto e aiutato anche nel superamento delle criticità. Dagli errori ognuno può imparare, ripensare e sviluppare atteggiamenti più corretti verso gli altri e la società.

Nella scuola e nell'ambiente esterno possono verificarsi episodi che possono creare disagio e problemi agli altri. Nella scuola in particolare, quando compiono scorrettezze, i ragazzi possono essere sanzionati con sospensioni dalle lezioni che comportano o un periodo a casa o la proposta di attività alternative.... Però spesso a scuola mancano risorse o spazi per attuare attività alternative.

Il Comitato, in accordo con la scuola, ha scelto di accogliere i ragazzi sospesi, accompagnati da un genitore, per svolgere lavori socialmente utili.

E' un momento molto formativo: il ragazzo esce dal mondo virtuale in cui spesso si rifugia a casa e vive il momento del fare insieme agli altri. Riscopre capacità dimenticate, vive in ambienti diversi dal contesto scolastico e scopre il valore del **fare** e del **tempo** e del **volontariato**.

Ogni socio attivo al Comitato è chiamato ad interrogarsi su quale opportunità sia personalmente in grado di offrire a questi ragazzi nell'ambito del servizio che svolge al Comitato.

E come ripeteva Annalena *"...a noi non resta che di servire e con tutto noi stessi dove più siamo capaci. I modi sono lasciati a ciascuno di noi. Non aspettiamo di essere istruiti. Dobbiamo inventare. L'amore è una questione di immaginazione"*.

Renata Biondi Roberto Cimelli



IL CAMPO SHALOM

Campo di servizio e condivisione residenziale.
Per i ragazzi e ragazze dai 16 ai 19 anni.
Una settimana per stare insieme agli altri.
Iscrizione fine al 17 maggio. Info: 0543 30299
o email a: servizio giovani@caritas-forli.it

Accogliamo in amicizia i nuovi soci

Marina Benini, volontaria del reparto medicinali

Renato Angelici, volontario del reparto recupero metalli

Roberto Giunchi, volontario del giro-panni

Lorenza Graziani, volontaria del reparto medicinali

Paola Bonoli, volontaria dell'ufficio segreteria

(dal marzo 2024 all'aprile 2024)

Sono venuti a trovarci

Recentemente è venuto al Comitato un gruppetto di "Fratelli della Carità", religiosi, con casa madre a Reggio Emilia, accompagnati da Sauro Bandi, direttore dell'ufficio missionario della diocesi di Forlì, per un breve incontro di conoscenza del Comitato.

Sono state loro illustrate la storia e le finalità della nostra associazione e, in breve, la vita e le opere di Annalena Tonelli, uccisa, come si sa, nel 2003, all'uscita dal suo ospedale di Borama (Somaliland) nel pieno della sua attività di "amare il prossimo".

Sono state anche loro consegnate alcune pubblicazioni sulla nostra realtà e per l'approfondimento della figura e delle opere di Annalena.

Un aneddoto di parecchi anni fa raccontato da Michele

Ero al Comitato in servizio civile nella sede di via Mastro Pedrino.

La Pina (come tutti familiarmente chiamavamo la: professoressa Giuseppina Ziani) decide che sul portone è il caso di mettere una insegna della nostra associazione.

Rivoltasi ad un artigiano del ramo gli spiega cosa vuole e detta la scritta da incidere sulla targa. Mentre snocciola lentamente le parole della lunga denominazione, l'artigiano la segue con "sì" dopo ogni parola, alla fine però muta la sua risposta in un angosciato: "nooo...".

Sorpresa, Pina chiede il perché di quel mutamento e lui spiega: "Se è per uno scopo così, come faccio a farmi pagare?!".

**Se vuoi destinare il 5 per mille nella tua denuncia dei redditi
al "Comitato per la lotta Contro la Fame nel Mondo o.d.v." di Forlì
basta la tua **firma** e il codice fiscale: **80014010401****

Decisioni del Consiglio marzo-aprile

Etiopia, Soddo, Completamento dormitorio per ragazze madri (Abbà Marcello Signoretti): approvato il programma con un finanziamento di 20.000 euro.

Faenza, Cosmohelp: sostegno alla cura per tre bambini (Senegal, Albania, Eritrea): il progetto approvato con un finanziamento di 5.000 euro.

Togo Amake: Papel Hospital (secondo anno): approvato il programma (50% per il 2024) con un finanziamento di 20.000 euro.

Somalia, Mogadiscio:
**ristrutturazione
cucina/mensa della sezione
femminile del carcere:**
approvato il progetto con un
finanziamento di 14.831 euro.

Kosovo; Prizren:
**realizzazione “Stanza del
sole” presso asilo Nena
Kabrimi:** approvato il progetto
con un finanziamento di
10.662 euro.

Togo; Kpové-Avedji II:
progetto pozzo: approvato
con un importo complessivo di
2.500 euro. (Responsabile del
progetto don Thomas Tsikpe
unità pastorale San Paolo –
Cappuccinini Forlì).



Iniziati i lavori per il progetto Ospedale ad Amake in Togo. Posa della prima pietra. Un rito che in Africa si fa per ogni grande costruzione.

In libreria non si finisce mai di imparare dai libri e dalle persone

Sono una volontaria della "libreria" da circa due anni . Due anni fra i libri, che mi sono compagni da una vita, e fra persone - colleghi e clienti- che costituiscono un mondo straordinariamente vario e interessante. Io sono avanti con gli anni, ma mi sono resa conto ancora una volta che non si finisce mai di imparare dai libri e dalle persone.

Il rapporto coi clienti può essere un'esperienza particolare: a volte si condividono letture, si cercano autori, si confrontano opinioni, si conosce la varietà dei caratteri umani. Si va dalla signora che chiede quasi sottovoce: " Avete libri di Harmony ?" al tipo un po' brusco che sbuffa: "Possibile che non abbiate niente di Wittgenstein? " E che dire del ragazzino con un foglietto in mano, che non riusciva a trovare il libro "Cane al vento" ed è quasi rimasto male quando gli ho corretto il titolo con "Canne al vento" di Grazia Deledda. Intanto il suo compagno commentava: "Ah, ma allora è moderno!" (A quali canne avrà pensato?)

Quando i clienti se ne vanno dicendo: "Tornerò ancora" oppure " Ho trovato quello che cercavo" mi fa piacere e non sento più la stanchezza delle ore in piedi a sistemare libri a volte piuttosto pesanti.

Anch'io ho trovato quello che cercavo, quando sono stata attratta dalle finalità che il Comitato si propone e alle quali spero di poter continuare a dare un contributo, sia pure piccolo piccolo.

Paola

Sorridiamo insieme

- Negli annunci economici: "Vendesi paracadute usato, quasi nuovo, usato una sola volta, e neppure aperto". (No, state tranquilli, non l'aveva comprato al Comitato!)

- Dialogo: "Come si chiamano gli abitanti di Stia?" (Arezzo) - "Boh?" - "Polli".

- Una simpatica battuta raccontata da Carmen: una signora, parlando con un amico a proposito di farmaci, fa: "Mia madre, fin da piccola mi ha dato medicine a base di fosforo, per il cervello". E l'amico: "Erano scaduti?"

”... aspetto l’anima”

Da molti anni il Comitato riceve giornali, riviste, libretti attraverso gli abbonamenti iniziati da Pina e continuati da Maria Teresa, per lo più del mondo missionario.

Gli articoli riportano notizie, problemi e progetti in paesi che sono spesso quelli dei progetti finanziati da noi. I temi principali sono di carattere sociale, ambientale, politico e spesso religioso; quest'ultimo oltre a farci conoscere da vicino le varie religioni mette sempre in luce il punto fondamentale cioè il desiderio di confrontarci col senso ultimo, col trascendente che è esigenza di ogni essere intelligente, da sempre in tante forme.

Ho trovato nell'ultimo numero di “Messaggero cappuccino” un pezzo interessante sul volontariato che sottolinea la grave mancanza di aggiornamento e di conoscenza del ruolo del singolo volontario in un ambito così vasto e oggi di grande cambiamento.

Pone l'accento sulle motivazioni, molto sbilanciate sul profitto, sul fare, sul produrre a scapito dell'essere, del bisogno di farsi dono come gratuità di non perdere l'anelito a costruire fratellanza e pace, valori che ci devono ispirare.

A questo proposito cito un bel racconto di uno scrittore americano Bruce Chatwin: “in Patagonia nel 1982 uno schiavista bianco negozia con i suoi schiavi neri un patto in cambio di denaro: andare più in fretta per accorciare il tempo di consegna di un carico di merce. In prossimità della meta però gli schiavi si fermano rifiutandosi di proseguire; richiesti della spiegazione di un comportamento così illogico, lo schiavista si sente rispondere: - perché vogliamo dare tempo alle nostre anime di raggiungerci -“.



Fermarsi è perdere tempo? Forse, ma può anche essere trovare prima noi stessi e incontrare nell'altro la stessa gioia, la stessa fatica, la stessa voglia di non mollare impegnandoci a rinunciare al protagonismo e alla dittatura dei risultati.

Raffaella

Lo stupore del quotidiano

La visione e le recensioni di “Perfect days” il bellissimo film di Wim Wenders che si è proiettato nelle sale cinematografiche, ora disponibile su Tv Apple € 6,99, e che consiglio appassionatamente a tutti, mi induce ad alcune riflessioni sul nostro quotidiano.

“Il quotidiano è ciò che noi siamo innanzitutto e in genere: nel lavoro e nel tempo libero, durante la veglia e il sonno, per la strada, nell’esistenza privata. Il quotidiano siamo noi di solito [...] Quali che siano i suoi aspetti, esso ha un carattere essenziale, non si lascia cogliere. Sfugge. Appartiene all’insignificante, e l’insignificante è privo di verità, di realtà, di segreti [...] È ciò che passa inosservato, è ciò che non vediamo mai per la prima volta, ma che possiamo solo rivedere dopo averlo sempre già visto [...] Il quotidiano sfugge.»(M.Blanchot, La conversazione infinita, trad. it. Einaudi 2015).

In un clima di superattivismo, in cui il quotidiano ci sfugge, dobbiamo liberarci dalla ricerca spasmodica del perfetto come eccezionale o straordinario o stravagante per posare lo sguardo su ogni aspetto, anche il più “insignificante” del nostro quotidiano.



Una immagine del film “Perfect Days” di Wim Wenders

E provare l’esperienza dello stupore... e del suo splendore.

Ma perché dovremmo stupirci delle cose, delle persone e dei gesti che ripetiamo quasi ogni giorno? Cosa c’è di splendido in Diano che brontola perché i libri sono troppi o in Mauro che vede arrivare “tanta ciustè” o in un visitatore che mette disordine in libreria o tra gli indumenti o chiede uno “sconto” ulteriore perché “tanto a voi la roba ve la regalano”?

Perché in questo “confuso quotidiano” spuntano ogni tanto i raggi di sole: il sorriso del bimbo che ha trovato il libro o il gioco che cercava, o la soddisfazione di Diano per la persona che ha trovato il libro che non cercava, la battuta rapida di Mauro o la risata tenorile di Michele dopo un appassionante duello all’ultimo sconto.

Penso ai tanti che, fuggendo dalla realtà, consumano il proprio quotidiano alla ricerca dello stupore dell’eccezionale nei “like” del mondo virtuale.

Continuiamo a stupirci di questo nostro quotidiano: darà maggiore sostanza al nostro volontariato!

Roberto

Etty Hillesum e Annalena Tonelli, trasformare l'odio in infinito amore

Incipit: *“Nel novembre 1943 Etty Hillesum, cuore pensante del campo di concentramento, muore ad Auschwitz. Il 1943 è l'anno in cui, proprio come in un passaggio di testimone, a Forlì nasce Annalena. Dopo il suo assassinio, fra le poche cose nella sua stanza c'era proprio il diario di Etty che Annalena ricercava, assieme alla bibbia, quando le veniva rubato tutto.”*

Abbiamo realizzato un numero speciale dedicato alla riflessione sui rapporti tra Etty Hillesum e Annalena Tonelli.

E' un testo di quattro pagine in formato 21 x 29,7 interessante lettura di un testo scritto da Andrea Saletti. Il testo è in distribuzione nei locali del Comitato per la lotta contro la Fame nel Mondo o può essere richiesto scrivendo alla mail info@comitatoforli.org.



Hetty Hillesum nel 1939



Annalena Tonelli a Belet Weyne nel 1989